



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

SETTORE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

BILANCIO DI PREVISIONE

ESERCIZIO FINANZIARIO

ANNO 2013

RELAZIONE TECNICA

DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

SETTORE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

RELAZIONE TECNICA

AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Introduzione

L'articolo 151 del T.U.E.L., nello stabilire i principi generali in materia di contabilità impone agli Enti Locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione. L'attività di programmazione termina con la predisposizione di una serie di documenti contabili in cui sono formalizzate le decisioni politiche e della gestione che portano all'indicazione dei programmi futuri dell'Amministrazione.

Della fase di programmazione il bilancio annuale di previsione costituisce il momento conclusivo e deve rappresentare, con chiarezza, non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione, la coerenza con il programma politico dell'Amministrazione e con il quadro economico-finanziario.

In altri termini deve esprimere con chiarezza e precisione gli obiettivi, l'impegno finanziario e la sostenibilità dello stesso.

La struttura del bilancio annuale di previsione, approvata con il D.P.R. 194 del 1996, non è modificabile e permette solamente di comunicare informazioni finanziarie. Al fine di ampliare la funzione informativa dei dati del bilancio a favore degli utilizzatori appare necessario dare un'integrazione a tali informazioni, unendo al bilancio stesso la presente relazione tecnica che dà un'illustrazione il più possibile dettagliata delle politiche dell'Ente.

In questa relazione si cerca di favorire la conoscenza dei contenuti rilevanti e caratteristici del bilancio annuale e pubblicare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il bilancio stesso, in un contesto esplicativo della difficile situazione finanziaria dell'Ente.



Si richiama di seguito, per chiarezza, il seguente quadro normativo e di contesto locale:

- la parte seconda del T.U.E.L. approvato con il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che detta le norme per la gestione finanziaria e contabile degli Enti Locali comprese quelle relative alla formazione del Bilancio di Previsione;
- in particolare, l'art. 174, del medesimo T.U.E.L., rubricato "Predisposizione ed approvazione del bilancio e dei suoi allegati", che al comma 1 stabilisce che: "Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione";
- il D.P.R. 194 del 31.1.1996 "Regolamento per l'approvazione dei modelli di cui all'art. 114 del D.Lgs. 77/95, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali" che contiene i modelli di Bilancio per i Comuni;
- l'articolo 8 comma 1 del decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 66 della Gazzetta Ufficiale n. 204 del 31 agosto 2013, che differisce al 30 novembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2013;
- l'art. 8 comma 2, del citato decreto legge 102/2012, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124, ove si stabilisce che: "Per l'anno 2013, in deroga a quanto previsto dall'articolo 13, comma 13-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria, acquistano efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nel sito istituzionale di ciascun comune, che deve avvenire entro il 9 dicembre 2013 e deve recare l'indicazione della data di pubblicazione. In caso di mancata pubblicazione entro detto termine, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente";
- il decreto del Presidente della Repubblica, in data 10 ottobre 2012, con cui è stato disposto, ai sensi dell'articolo 143 del TUEL, lo scioglimento del consiglio comunale di Reggio Calabria per la durata di diciotto mesi ed è stata nominata la Commissione straordinaria per la gestione dell'Ente;
- la relazione sulla verifica amministrativo-contabile resa il 19.08.2011 dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza - S.I.Fi.P. a seguito dell'ispezione effettuata in questo Comune nel periodo 14 giugno — 8 luglio 2011, acquisita al protocollo dell'Ente il 17.10.2011 al n. 151236, nonché la relazione di consulenza tecnica d'ufficio, disposta dalla locale Procura della Repubblica nel proc. pen. R.G.N.R n. 7493/2011, acquisita in atti il 19.10.2011 al prot. n. 153191, dalle quali sono emerse gravi criticità e squilibri che hanno determinato un notevole disavanzo di amministrazione;
- l'art. 193 del T.U.E.L. che obbliga gli enti locali al rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal Testo Unico e che impone all'organo consiliare di provvedere, con la periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente, e comunque almeno una volta:
 - a) ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
 - b) a verificare il permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, adottare contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;
 - c) ad adottare le misure necessarie a ripristinare il pareggio finanziario, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere uno squilibrio della gestione residui.

A riguardo, in conformità a quanto postulato al punto 105 dei Principi Contabili degli Enti Locali approvati il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali presso il Ministero dell'Interno, è opportuno che



L'Ente, in sede di programmazione, per garantire il mantenimento dell'equilibrio del bilancio nel tempo, ha stanziato appositi stanziamenti per affrontare l'onere connesso a possibili situazioni debitorie fuori bilancio e che, peraltro, anche nel caso in cui l'Ente abbia previsto nel bilancio un apposito stanziamento per accantonare risorse in vista di dover fare fronte a possibili debiti fuori bilancio, sussiste sempre l'obbligo di attivare la procedura consiliare di riconoscimento della legittimità del debito insorto ai sensi dell'art. 194 del TUEL.

Si deve ancora evidenziare che, con l'approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010, avvenuto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 10 luglio 2012 è stato accertato, in esito all'attività istruttoria seguita alla detta verifica ispettivo-contabile, un disavanzo di amministrazione pari a complessivi €. 118.462.284,82, successivamente ridotti ad € 110.918.040,99 per effetto delle risultanze del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012, approvato con la deliberazione C.S. n. 64 del 30.04.2013.

Inoltre, i dirigenti dei Settori hanno comunicato, in fase di predisposizione del bilancio 2013, alcuni ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscersi ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs 267/2000, che irrigidiscono la struttura di bilancio e per i quali è stata comunque prevista la copertura finanziaria nell'esercizio in corso e nel triennio compreso nel bilancio pluriennale 2013/2015.

La predetta rigidità della parte corrente del bilancio è ulteriormente aggravata: dai rilevanti tagli dei finanziamenti agli enti locali fissati dal decreto legge n. 95/2012 e dagli altri provvedimenti legislativi sopravvenuti; dalla sanzione della riduzione di €. 5.252.452,00 del fondo sperimentale di riequilibrio, per come determinata con il Decreto Ministero dell'Interno del 16 aprile 2013 ed applicata per il corrente esercizio finanziario a causa del mancato rispetto del patto nell'esercizio 2010; nonché infine dall'incompleta attuazione nell'anno in corso delle programmate dismissioni dei beni immobili.

Per far fronte a tutte le criticità sopra esposte, la Commissione Straordinaria ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella Legge 213/2012 (in G.U. n. 286 del 07/12/2012), che ha introdotto, dopo l'articolo 243 del D. Lgs. 267/2000, tre articoli aggiuntivi (243-bis, 243-ter e 243-quater) che disciplinano appunto la detta procedura di riequilibrio per gli enti per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto, istituendo al contempo un apposito fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di squilibrio finanziario.

In particolare, la Commissione Straordinaria, avvalendosi della predetta normativa:

- ha approvato con deliberazione n. 17 dell'8 febbraio 2013, adottata con i poteri del Consiglio comunale, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis del T.U.E.L. approvato con il D.Lgs. 267/2000, in cui sono contenute tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio in un arco temporale massimo di dieci anni;
- ha successivamente provveduto, con deliberazione n. 142 del 15 luglio 2013, adottata con i poteri del Consiglio comunale, ad approvare la rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 15, d.l. 8.4.2013, n. 35.

Si precisa che, alla data della presente relazione, è ancora in corso l'istruttoria del predetto piano da parte del Ministero dell'Interno per la conseguente sottoposizione al controllo ed all'approvazione della Corte dei Conti.

In ogni caso, si può dare atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 193, 2° comma, del T.U.E.L., che il permanere degli equilibri di bilancio annuale e pluriennale nonché i provvedimenti necessari per il ripiano dei debiti di cui all'articolo 194 e per il ripiano del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2012, sono garantiti in coerenza con il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, come sopra approvato. Ciò ha determinato l'assorbimento di una rilevante quota della spesa corrente per oneri straordinari di gestione, finalizzati alla copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio.

Altra circostanza che ha influito sull'impostazione delle previsioni di bilancio è il ricorso all'anticipazione di liquidità di cui decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013, convertito nella legge n.64/2013, che reca "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali".

L'art. 1, comma 13, del detto D.L. 35/2013 ha permesso agli enti locali che non potevano far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, a causa di carenza di liquidità, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, di chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., entro il 30 aprile 2013, l'anticipazione della liquidità necessaria per effettuare i predetti pagamenti.

L'Ente, a seguito della deliberazione della Commissione Straordinaria n. 112 del 12.06.2013, ha ottenuto dalla Cassa DD.PP. un'anticipazione dell'importo complessivo di € 187.502.933,42, da erogare in due rate uguali di € 93.751.466,71, di cui la prima a luglio 2013 e la seconda inizialmente prevista il 28 febbraio 2014. Successivamente, a seguito dell'art. 13, comma 2, del D.L. n. 102 del 31 agosto 2013, l'Ente, con la deliberazione della Commissione Straordinaria n. 202 del 09.10.2013 ha richiesto ed ottenuto dalla Cassa l'erogazione a saldo dell'anticipazione di liquidità predetta, avvenuta il 31 ottobre 2013.

Tale anticipazione affianca e potenzia lo strumento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale come sopra approvato e rimodulato.

E' evidente infatti che il ricorso alla predetta anticipazione di liquidità permette di conseguire notevoli vantaggi, costituiti oltre che dagli effetti benefici per l'economia nazionale e locale, anche da quelli connessi all'abbattimento della situazione debitoria pregressa dell'Ente con annessa interruzione degli ulteriori aggravii finanziari (per interessi moratori, spese legali ed altri accessori).

Per converso, l'adesione al predetto strumento finanziario ha aggiunto indubbiamente un ulteriore elemento di rigidità negli equilibri di bilancio, da un lato, e nella gestione della spesa corrente del bilancio comunale, dall'altro.

Sotto il primo profilo, occorre tener presente che, a norma dell'art. 1, comma 17, del D.L. 35/2013, "17. Per gli enti locali beneficiari dell'anticipazione di cui al comma 13, il fondo di svalutazione crediti di cui al comma 17, dell'articolo 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, relativo ai cinque esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, e comunque nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è pari almeno al 30 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni". Dunque, a tutela dei predetti equilibri, si stabilisce un rafforzamento della cautela già imposta nel D.L. 95/2012, incrementando la percentuale del fondo di svalutazione crediti dal 25 al 30 per cento dei predetti residui attivi. Ciò ha comportato la necessità di modificare, come già esposto, il Piano di riequilibrio adottato, ai sensi peraltro del citato art. 1, comma 15, del D.L. 35/2013.



Le previsioni di bilancio sia annuali che pluriennali sono state iscritte tenendo conto degli indicazioni impartite dalla Commissione Straordinaria con la deliberazione n. 19 del 28.02.2013, con cui sono state approvate le prime linee di indirizzo per la gestione della spesa, in attuazione del suddetto Piano di riequilibrio, stabilendo, tra l'altro, l'obiettivo tendenziale della riduzione degli impegni di spesa non inferiore al 30% rispetto agli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2012, nonché il medesimo obiettivo minimo di riduzione per la spesa relativa a servizi i cui contratti di gestione sono in scadenza.

Si deve evidenziare, infine, l'attività di potenziamento delle entrate proprie dell'ente, con particolare riguardo alle entrate da imposte e tasse per servizi locali (smaltimento rifiuti e servizio idrico integrato, in particolare) per le quali, già a decorrere dall'esercizio 2012, sono state deliberate tariffe nella misura massima consentita dalla legislazione vigente. All'uopo è stato previsto nel piano di riequilibrio di potenziare l'attività di accertamento delle fasce di evasione ed elusione di imposte e tasse comunali, intensificando l'attività di recupero delle fasce di morosità attraverso procedure di compensazione delle partite di debito/credito con l'Ente, già attivate a decorrere dal 2012 e che al momento sono costantemente applicate.

Il Bilancio di previsione per l'anno 2013 presenta la seguente struttura:

Parte Prima: ENTRATE		Importo
Titolo I:	Entrate Tributarie	€ 155.873.426,20
Titolo II:	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	€ 25.356.473,86
Titolo III:	Entrate Extratributarie	€ 54.130.473,21
Titolo IV:	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	€ 86.464.395,86
Titolo V:	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	€ 319.398.410,62
Titolo VI:	Entrate da servizi per conto terzi	€ 22.348.954,28
Totale		€ 663.572.134,03
Parte Seconda: SPESE		
Titolo I:	Spese Correnti	€ 216.944.277,17
Titolo II:	Spese in Conto Capitale	€ 81.829.121,48
Titolo III:	Spese per rimborso di prestiti	€ 331.357.977,00
Titolo IV:	Spese per servizi per Conto di terzi	€ 22.348.954,28
Disavanzo		€ 11.091.804,10
Totale		€ 663.572.134,03

Il predetto bilancio di previsione annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 è stato redatto in coerenza con il rispetto degli obiettivi programmatici già trasmessi nel termine di legge al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze, il cui prospetto di determinazione dell'obiettivo di competenza mista è allegato alla presente relazione per farne parte integrante e sostanziale.



PRINCIPALI ENTRATE CORRENTI

L'entrata tributaria IMU è stata prevista per un importo complessivo di € 55.108.112,00, ritenuta congrua poiché dall'analisi pura dei dati catastali il gettito si determinerebbe in € 69.760.000,00 circa, al netto del gettito per l'abitazione principale, così come si evince nella tabella di seguito:

CATEGORIE CATASTALI	previsione 2013 su base catastale						
	TOTALE RENDITE RIVALUTATE	MOLTIPLICATORE IMU	ALIQUOTA IMU STATO	ALIQUOTA IMU COMUNE	IMU TOTALE	STATO	COMUNE
A10 Uffici e studi privati	2.518.937,72	80		1,06	2.136.059,19	0,00	2.136.059,19
B Colonie asili ospedalì	1.979.157,45	140		1,06	2.937.069,65	0,00	2.937.069,65
C1 Negozi bar ristoranti pizzerie botteghe	16.271.590,14	55		1,06	9.486.337,05	0,00	9.486.337,05
C3 / C4 / C5 Laboratori stabilimenti balneari	888.765,94	140		1,06	1.318.928,65	0,00	1.318.928,65
D5 Banche	1.143.310,81	80	0,76	0,30	969.527,57	695.132,97	274.394,59
ALTRI D Alberghi e capannoni produttivi	9.028.167,12	60	0,76	0,30	5.741.914,29	4.116.844,21	1.625.070,08
A e C abitazione				1,06			
principale (da riportare nel campo B20)	26.393.254,15	160	0,00	1,06	44.762.959,04	0,00	44.762.959,04
e pertinenze usi gratuiti (da riportare nel campo B25)				1,06			
TERRENI AGRICOLI	0,00	130	0,00	1,06	0,00	0,00	0,00
TERRENI AGRICOLI CON ISCRIZIONE PREVIDENZA AGRICOLA (*)	0,00	110	0,00	1,06	0,00	0,00	0,00
AREE FABBRICABILI	106.539.176,48	1	0,00	1,06	1.129.315,27	0,00	1.129.315,27
D10 Rurali strumentali	43.445,80	60	0,00	0,20	5.213,50	0,00	5.213,50
					68.487.324,21	4.811.977,18	63.675.347,03
TOTALE RENDITE RIVALUTATE ICI ABIT. PRINCIPALE INCLUSE PERTINENZE	13.769.350,38	160		0,60	13.218.576,36		
N. ABITAZIONE STIMATE PER DETRAZIONE->	28.535	200,00			5.707.000,00		
N. PERSONE NATE DAL 01/01/1985 (27 ANNI ENTRO IL 31/12/2012)->	28.535	50,00			1.426.750,00		
				Totale gettito abit. Princ. -->	6.084.826,36		6.084.826,36
							69.760.173,40

La previsione si ritiene congrua e stimata in via prudenziale poiché tiene anche conto dei corrispondenti flussi di cassa.

Sono state inoltre previste le seguenti entrate per recupero evasione tributaria certificate dalla società REGES S.p.a:

- azione di recupero in materia di Imposta Comunale sugli immobili per un importo complessivo di € 6.000.000,00;
- azione di recupero di quote di evasione tributaria in materia di TARSU € 11.000.000,00;
- azione di recupero per evasione tributaria TOSAP € 20.000,00.

Relativamente all'addizionale comunale all'IRPEF l'aliquota è stata determinata nella misura pari al 0,8%, è stato previsto un introito di € 15.800.000,00.

Per la TOSAP il gettito previsto è stato cautelativamente stimato in € 1.030.000,00.

Allo stesso modo sono state iscritti in bilancio somme relative a recuperi e penali addebitate alle società partecipate.



PRINCIPALI SPESE CORRENTI

La spesa corrente è stata determinata in €. **216.944.277,17**, così articolata:

Classificazione delle spese correnti per intervento					
				Previsione 2013	
01	-	Personale		39.844.979,31	
02	-	Acquisto beni di consumo e/o materie prime		1.232.963,00	
03	-	Prestazioni di servizi		87.501.186,03	
04	-	Utilizzo di beni di terzi		2.373.943,00	
05	-	Trasferimenti		27.643.574,12	
06	-	Interessi passivi e oneri finanziari diversi		12.149.990,00	
07	-	Imposte e tasse		2.519.545,28	
08	-	Oneri straordinari della gestione corrente		28.065.096,43	
09	-	Ammortamenti di esercizio		0,00	
10	-	Fondo svalutazione crediti		14.640.000,00	
11	-	Fondo di riserva		973.000,00	
Totale spese correnti				216.944.277,17	

Tra le spese correnti sono stati inseriti i seguenti importi di natura straordinaria:

- fondo svalutazione crediti per € 14.640.000,00;
- oneri straordinari della gestione corrente e debiti fuori bilancio per € 28.065.096,43.

Inoltre è stato previsto il ripiano di una quota del disavanzo 2012 per € 11.091.804,10.

A tale proposito è utile evidenziare:

- che il complessivo squilibrio pari ad € 110.918.041,00 sarà ripianato in dieci anni, salvo ulteriori e maggiori entrate che l'ente destinerà per tale finalità;
- che in tale direzione con la programmazione 2013 si è già attivata un procedure di rientro poiché sono state previste nel bilancio di previsione 2012 le somme per il riconoscimento di **debiti fuori bilancio definiti** e per altri oneri straordinari della gestione corrente per un importo complessivo di € 28.065.096,43 e si è provveduto a finanziare un quota del disavanzo accertato con un importo pari ad € 11.091.804,10. Nel bilancio pluriennale inoltre sono state previste le quote di finanziamento per gli anni 2014 e 2015 del predetto squilibrio con una dilazione €. 11.091.804,10 circa annui.



CONCLUSIONI

In sintesi, le principali manovre attuate nel bilancio di previsione da parte dell'Amministrazione sono le seguenti: la somma dei tagli ai trasferimenti erariali determinati dal D.L. 78/2010, dal D.L. 201/2011 e dagli effetti compensativi conseguenti all'attribuzione dell'I.M.U., il venir meno di alcune entrate una tantum, il fisiologico aumento di alcune tipologie di spesa, la volontà di dare un assetto definitivamente equilibrato della gestione corrente, hanno comportato da un lato lo sforzo di contenere la spesa corrente, dall'altro la necessità di confermare le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF e dell'I.M.U, nonché la copertura totale dei costi dei servizi pubblici rifiuti e idrico.

La necessità di finanziare il fondo svalutazione crediti, i debiti fuori bilancio ed una quota del disavanzo ha imposto un determinante aumento delle tariffe.

Verificate la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai vari servizi, nonché la coerenza con il piano di riequilibrio pluriennale finanziario, si esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013/2015.

Il Dirigente del Servizio Finanziario
Avv. Demetrio Barreca



ALLEGATO ALLA
RELAZIONE TECNICA
DEL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

SETTORE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA



BILANCIO DI PREVISIONE

ESERCIZIO FINANZIARIO

ANNO 2013

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 – 2015
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO PROGRAMMATICO



Al. OB/13/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183 e legge 24 dicembre 2012, n.228)

COMUNI soggetti al patto di stabilità interno con popolazione superiore a 1.000 abitanti

Comune di REGGIO CALABRIA

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2013-2015

		Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Fase 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	149.086 (a)	162.596 (b)	162.449 (c)
	MEDIA delle spese correnti (2007-2009) (1)			Media 158.044 (d)=[Media(a,b,c)]
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 2 e 2 bis, art. 31, legge n. 183/2011)	15,61 % (e)	14,8 % (f)	14,8 % (g)
	SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	24.671 (h)=[(d)*e]	23.390 (i)=[(d)*f]	23.390 (j)=[(d)*g]
Fase 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 78/2010 (comma 4, art. 31, legge n. 183/2011)	11.403 (k)	11.403 (l)	11.403 (m)
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	13.268 (n)=[(h)-(k)]	11.988 (o)=[(i)-(l)]	11.988 (p)=[(j)-(m)]
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti degli enti NON virtuosi (comma 6, art. 31, legge n. 183/2011)	15,61 % (q)	15,8 % (r)	15,8 % (s)
FAS E 3-A (Enti NON virtuosi)	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	11.403 (t)=[(k)]	11.403 (u)=[(l)]	11.403 (v)=[(m)]
	SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI (commi 4 e 6, art. 31, legge 183/2011)	13.268 (w)=[(n)-(t)-(u)]	13.568 (x)=[(o)-(r)-(u)]	13.568 (y)=[(p)-(s)-(v)]
	SALDO OBIETTIVO ENTI VIRTUOSI (comma 3, art. 20, decreto legge n. 98/2011)	0 (z)	13.568 (aa)=[(x)]	13.568 (ab)=[(y)]
FAS E 3-B (Virtuosi)				
FAS E 3-C	RIDUZIONE "SPERIMENTAZIONE" (comma 3-bis, art. 20, decreto legge n. 98/2011)	0 (ac)		
FAS E 4-A	PATTO NAZIONALE "Orizzontale"(2) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1 e segg. art. 4-ter, decreto legge n. 16/2012. L'articolo 1, comma 6 del decreto legge n.35/2013 ha sospeso l'applicazione del patto orizzontale nazionale nel 2013. Pertanto lo stesso opera solo a recupero degli spazi ceduti/acquisiti nel corso del 2012	0 (ad)	0 (ae)	
FAS E 4-B (anno 2013)	PATTO REGIONALE "Verticale" (3) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	0 (ag)		
	PATTO REGIONALE "Verticale" "INCENTIVATO" Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg., art. 1, legge n. 228/2012	0 (ah)		
	PATTO REGIONALE "Orizzontale" (4) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	0 (ai)	0 (aj)	0 (ak)
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTO TERRITORIALE (5)	13.268 (al)	13.568 (am)=[(x)]+(aa)+ +(ae)+(aj)	13.568 (an)=[(y)]+(ab)+(af)+(ak)
		Anno 2013		

24



FAS E 5	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO ai sensi del comma 122, art. 1, legge n. 220/2010	0 (ao)			
		Anno 2013			
	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO Variazione obiettivo ai sensi del comma 6-bis, art. 16, decreto legge n. 95/2012	0 (ap)			
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
	SALDO OBIETTIVO FINALE	13,268 (aq)-(al)-(ao)- (ap)	13,568 (ar)-(am)	13,568 (as)-(an)	

Note

- (1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)
- (2) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita)
- (3) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo)
- (4) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita)
- (5) $(al) = (n) + (ad) + (ag) + (ah) + (ai) - (ac)$